

# Aula 309

Il 19 marzo 1980, il Giudice Guido Galli, docente di Criminologia, fu assassinato, nell'università statale di Milano, da un commando di Prima Linea.

L'agguato avvenne davanti all'aula 309 della Statale dove il magistrato teneva le sue lezioni. Guido Galli aveva 47 anni. Lasciò la moglie, Bianca Berizzi, recentemente scomparsa, e cinque figli, due dei quali, Alessandra e Carla, sono in Magistratura.

Fu Armando Spataro il primo ad accorrere sul luogo dell'omicidio.

In un'agenda trovata accanto al corpo privo di vita, Guido Galli aveva annotato "dovesse succedere qualcosa avvisate il dott. Spataro".

Questo il comunicato di Prima Linea che rivendicava la barbara uccisione di Guido Galli: "Oggi 19 marzo 1980, alle ore 16 e 50 un gruppo di fuoco della organizzazione comunista Prima Linea ha giustiziato con tre colpi calibro 38 SPL il giudice Guido Galli dell'ufficio istruzione del tribunale di Milano.."

Galli appartiene alla frazione riformista e garantista della magistratura, impegnato in prima persona nella battaglia per ricostruire l'ufficio istruzione di Milano come un centro di lavoro giudiziario efficiente, adeguato alle necessità di ristrutturazione, di nuova divisione del lavoro dell'apparato giudiziario, alla necessità di far fronte alle contraddizioni crescenti del lavoro dei magistrati di fronte all'allargamento dei terreni d'intervento, di fronte alla contemporanea crescente paralisi del lavoro di produzione legislativa delle camere..."

Così ricordava Guido Galli il prof. Vittorio Grevi: "un magistrato moderno, di idee aperte e liberali, di sicuri sentimenti democratici, che si sforzava anzitutto di svolgere bene il suo lavoro, in silenzio, giorno per giorno: così da assicurare il buon funzionamento della macchina giudiziaria, pur operando sempre nel pieno rispetto delle garanzie degli imputati. Ma era anche, nel contempo, un magistrato aperto sul futuro, sensibile alla esigenza di adeguamento del nostro sistema processuale alla Costituzione ed alle Carte internazionali sui diritti dell'uomo."

Intervengono:

**Arturo SOPRANO**

Presidente della Corte d'Appello di Torino

**Francesco PELOSI**

Presidente Giunta ANM di Torino

**Armando SPATARO**

Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di Torino

**Francesco GIANFERROTTA**

già Presidente della Sezione GIP  
del Tribunale di Torino

L'UOMO CON IL  
CODICE IN MANO

Lettori:

Stefano MORELLI,  
Niccolò PANZIERI,  
Maria Belen MACERONI  
Giulio DAMIANI

Cantanti:

Federico FONTANA,  
Chiara MAGRINI,  
Emanuele LEPORÉ,  
Margherita PRICIPÌ,  
Jacopo SCAVOLINI  
Alessandra SABBATINI

Testi e ricerca iconografica:

Lucia FERRATI

Video:

Davide LOMMA

Tecnico del suono:

Cesare BERTUCCIOLI

Regia:

Francesca POLVERARI

con la collaborazione:

prof. Marco DE CAROLIS,  
Liceo Scientifico e Musicale  
"G. Marconi" di Pesaro,

prof.ssa Paola FRATERNALE,  
Liceo Scientifico e Musicale  
"G. Marconi" di Pesaro,

ANM di Pesaro

